



Lorenzo Gigli

pittore di due mondi

Recanati - Complesso S. Agostino
19 aprile - 31 dicembre 2001

Catalogo a cura di
Antonio Perticarini e Donatella Donati.

Luigi Sisti

pittore di due mondi

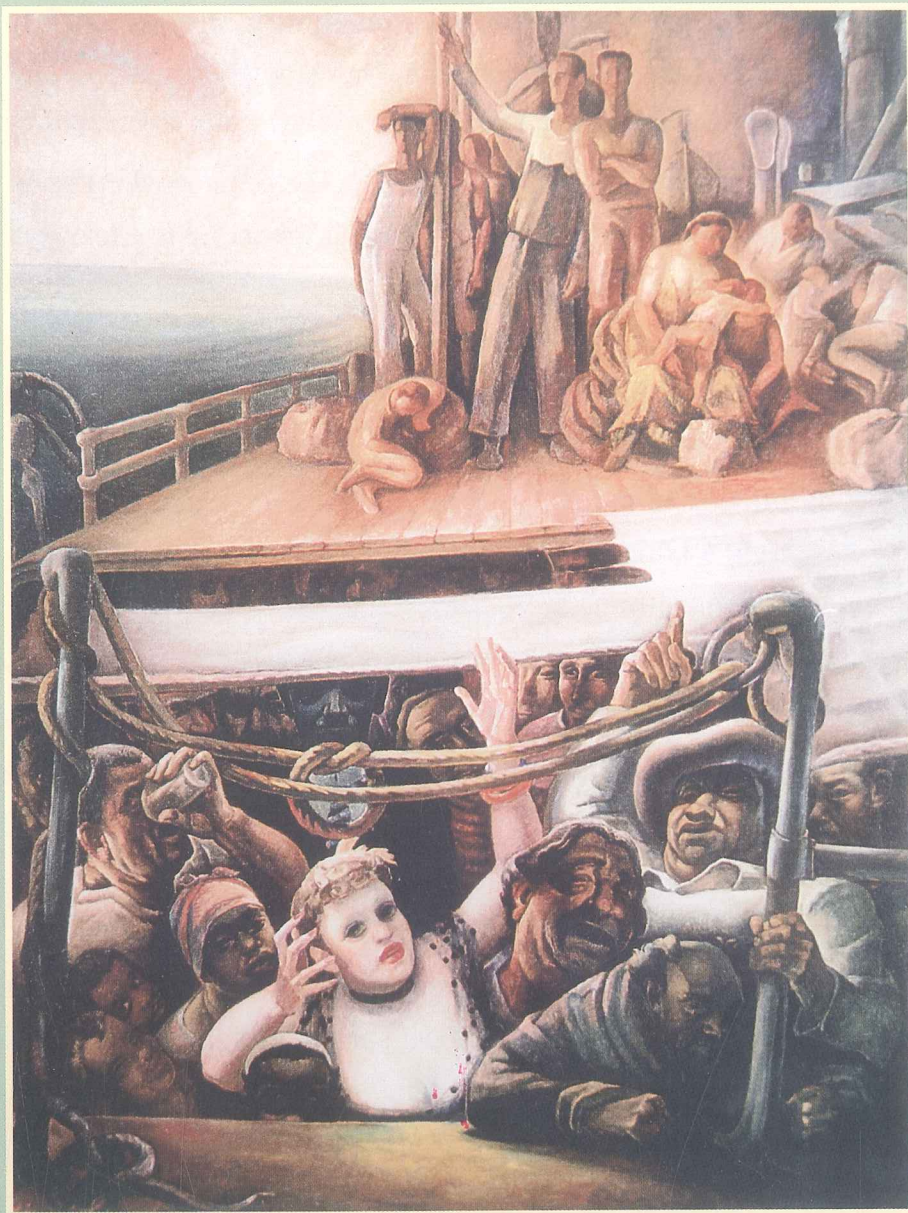
LORENZO GIGLI, PITTORE DI DUE MONDI

"**P**resentatemi come sono: un italo-argentino, perché io debbo molto al paese in cui sono nato, ma molto devo al paese che mi ha ospitato e che mi ha consentito di sviluppare il mio lavoro di artista".

Questo fu il messaggio conclusivo che Lorenzo Gigli mi dette in quella giornata del 1973 che passai con lui nella quiete della sua bella casa di S. Fernando, non lontano da Buenos Aires.

Arrivando, mi aveva colpito la targa lucida di ottone accanto al campanello: "*Lorè de Lalla*". E subito avevo visto Recanati, Castelnuovo dove era nato, la madre Adelaide, umile popolana detta nel dialetto nostro "Lalla" e trasfigurata dalle opere del figlio nel personaggio amato dei ricordi, degli affetti e degli antichi affanni delle famiglie dei paesi nostri.

E mentre sentivo la nostalgia triste delle dolci colline marchigiane, entrando mi sembrò subito di essere tornato a casa. Lorenzo sapeva tutto di Recanati, come se non fosse mai partito. E come se visse contemporaneamente in due luoghi e in due epoche diverse, nel ricordo ormai antico e nel quotidiano, nel lontano e nel vicino. Avevo già notato in altri e nei miei stessi parenti emigrati questo fenomeno sorprendente, questa azione profonda e quasi magica di una "radice" rimasta in Italia, quasi un'antenna che può captare i significati nascosti del vivere, al di là del tempo e dello spazio. Così un giorno lungo e breve allo stesso tempo trascorse nella descrizione del sogno dell'artista e dei suoi esperimenti e dei suoi anni, in una alternanza di studio dei classici e di attenzione al nuovo, di poesia e di speranze.



Gli emigranti, 1932.

Quel giorno compresi perché al centro della sua casa Lorenzo Gigli avesse fatto costruire una grande cupola, come in una chiesa, e in essa avesse posto la sua enorme scultura di Einstein, simbolo della potenza del pensiero umano.

Poi vidi, in ogni angolo, in ogni stanza e ripostiglio, le opere pittoriche che l'artista riteneva fossero le più significative di ogni anno del suo lavoro. Quelle che aveva conservato, nella certezza che un giorno la sua anima - così mi disse - sarebbe tornata a Recanati. Allora - disse - al mattino salirò la "Piaggia" di Castelnuovo e mi fermerò a meditare davanti ai miei personaggi, ai miei ricordi, i paesaggi, la Bibbia, la storia, la poesia leopardiana, la gente dei campi, gli operai, gli emigrati, la famiglia.

Si faceva sera e, da ultimo, mi mostrò i grandi disegni tratti dalla Bibbia. Il disegno in bianco e nero, sosteneva, è la più grande e potente espressione d'arte. Nella sua essenzialità è il più vero insegnamento della tradizione classica.

Dopo aver molto amato il colore e sperimentato anche le mode pittoriche del suo tempo, Lorenzo Gigli era tornato ad amare soprattutto Michelangelo e i classici che aveva studiato con tanta intensità in gioventù, nei suoi viaggi in Europa e che aveva insegnato ai suoi allievi alla Academia de Bellas Artes, a Buenos Aires. L'Argentina nel 1973 attraversava uno dei suoi tanti periodi di crisi. Era l'inizio di una tragedia.

Il popolo soffriva in cento modi e Lorenzo Gigli aveva fretta di realizzare il desiderio di cui mi aveva scritto da tanti anni, inviando a più riprese sue opere perché venissero conservate a Recanati. Concordammo che l'unico modo per spedire in Italia i disegni biblici - in via temporanea - fosse la valigia diplomatica. E così fu. In attesa di tempi migliori. Poi avrebbe mandato altre opere. Ci sono voluti tanti - troppi - anni, malgrado il costante impegno della figlia Adelaide, e la disponibilità del figlio, illustre architetto industriale argentino.

Ad Adelaide, che molto ha sofferto, in questo momento, desidero esprimere la gratitudine e l'affetto più vivo di tutti e non solo dei recanatesi.

Quando mi congedai da Lorenzo Gigli quella sera di 30 anni fa, il messaggio voleva significare che da Recanati e dall'Italia aveva avuto nell'infanzia e nell'adolescenza gli affetti, le immagini della poesia, quella leopardiana soprattutto, che trasfuse nella sua opera per tutta la vita. Dall'Europa intera aveva attinto la cultura pittorica che aveva trasformato e interpretato. Dall'Argentina aveva avuto la possibilità di conoscere la complessa esperienza di un popolo nuovo, nato dall'emigrazione e pieno di coraggio, di interpretare la memoria della vecchia Europa, e di far rivivere il senso della classicità in una nuova realtà culturale.

Ora vorrei che finalmente Lorenzo Gigli fosse conosciuto e valutato non solo come una gloria locale ma come quel grande pittore del Novecento che è. E come un grande pittore italo-argentino, che apre la via alla conoscenza degli artisti dell'emigrazione per i quali vorremmo far crescere la Galleria recanatese di arte contemporanea che si inaugura con la poderosa testimonianza di una vita che appartiene coerentemente a due mondi.

Franco Foschi

*Assessore alla Cultura Comune di Recanati
Centro Mondiale della Poesia
e della Cultura "G. Leopardi"*

LORENZO GIGLI: DUE MONDI NELLA STESSA LUCE

La storia esistenziale di Lorenzo Gigli è quella di un italiano che si è fortemente affermato in America per la sua arte. Una storia, volendo, tipica del Novecento italiano. Una storia di emigrazione, di lavoro e di sogni realizzati.

L'esame delle molte opere acquisite dal Comune di Recanati, ora esposte nella nuova Pinacoteca civica d'arte moderna, non lascia però più di tanto spazio ad un discorso su terre assai lontane, apre invece, con proprietà e specificità, ad un discorso sulla grande pittura del secolo breve e sul ruolo rivendicato dagli artisti, non più solo come testimoni del reale circostante, ma soprattutto come testimoni del loro tempo.

Nel caso della pittura di Gigli due mondi, quello della natia Recanati e quello dell'esperienza argentina, sono manifestamente vissuti, come avrebbe detto Virgilio Guidi, "nella stessa luce", sul filo di quell'internazionalizzazione del dibattito estetico, che introduce, con gli anticipi propri della cultura, alle odierne, massive asprezze della globalizzazione. Il manifesto della mostra di Recanati ci propone, in sintesi poetica, i termini della questione estetica e morale della pittura di Gigli. Assorti e austeri, i suoi lavoratori dei campi procedono al passo internazionale di Otto Griebel, ma portano negli occhi e nel cuore non i sogni di progressivi destini, ma i segni amari di individuali vicende di vita. Manca l'identificabilità dei luoghi ove i lavoratori si muovono, da Gigli tipizzati nell'evocazione mnemonica del paesaggio di Recanati, poiché, del resto, nel corso del Novecento l'intrecciarsi delle vicende storiche, in un ripetitivo groviglio di conflitti, ha documentato il precipi-



*Ritratto
di fanciulla, 1926.*

tare in tragedie (ampiamente annunciate, in termini poetici dagli artisti) ora di questa ora di quella realtà, ora di questo ed ora di quel mondo.

Sentendo appartenere la sua arte ad una dimensione globale di testimonianza, in occasione della mostra di suoi disegni realizzata a Recanati, Gigli aveva dichiarato all'on. Foschi di non volere "lodi formali", ma la possibilità di far conoscere le sue opere in Italia, in modo che venissero "valutate dai critici e messe a confronto con le mode prevalenti". A parte la maestria, di evidente matrice rinascimentale del disegno di Lorenzo Gigli, che costituisce anche la base compositiva, spesso complessa, delle sue grandi composizioni pittoriche, la rivendicazione di una collocazione nel contesto estetico internazionale contemporaneo costituisce una giusta pretesa di Lorenzo Gigli, non solo per l'accennata impostazione funzionale ed etica della sua creatività, ma anche per aprire ad una corretta e non marginalizzante lettura della sua opera.

Trovano, infatti, collocazione nell'itinerario della sua pittura fasi apertamente sperimentali, mentre, in qualche caso, è addirittura di citazione futuristica il gusto per la continuazione, nella cornice, della cromatica della superficie dipinta. Ma costantemente Gigli colloca nella sua elaborazione linguistica riferimenti al dibattito artistico. Così non sarebbe difficile scorgere le affinità con qualche composizione di paesaggio di Burljuk per quanto riguarda il magmatico ribollire del cromatismo di alcuni sfondi per le grandi composizioni di figure.

Avendo lavorato nel periodo recente alla preparazione di una mostra di opere di Siqueiros, neppure escluderei, almeno nella scelta dei grandi formati e nella nuova evidenza delle figure, un'attenzione di Gigli per la proposta, variamente innovativa, dei muralisti messicani (Orozco, Rivera, Siqueiros). Naturalmente ogni contributo è stato ricondotto ad unità

attraverso l'elaborazione linguistica, imposta dalla forte personalità di Gigli, che è risultato capace di inglobare ogni acquisizione estetica nella sua dimensione poetica e nel moto proprio della sua fluente creatività.

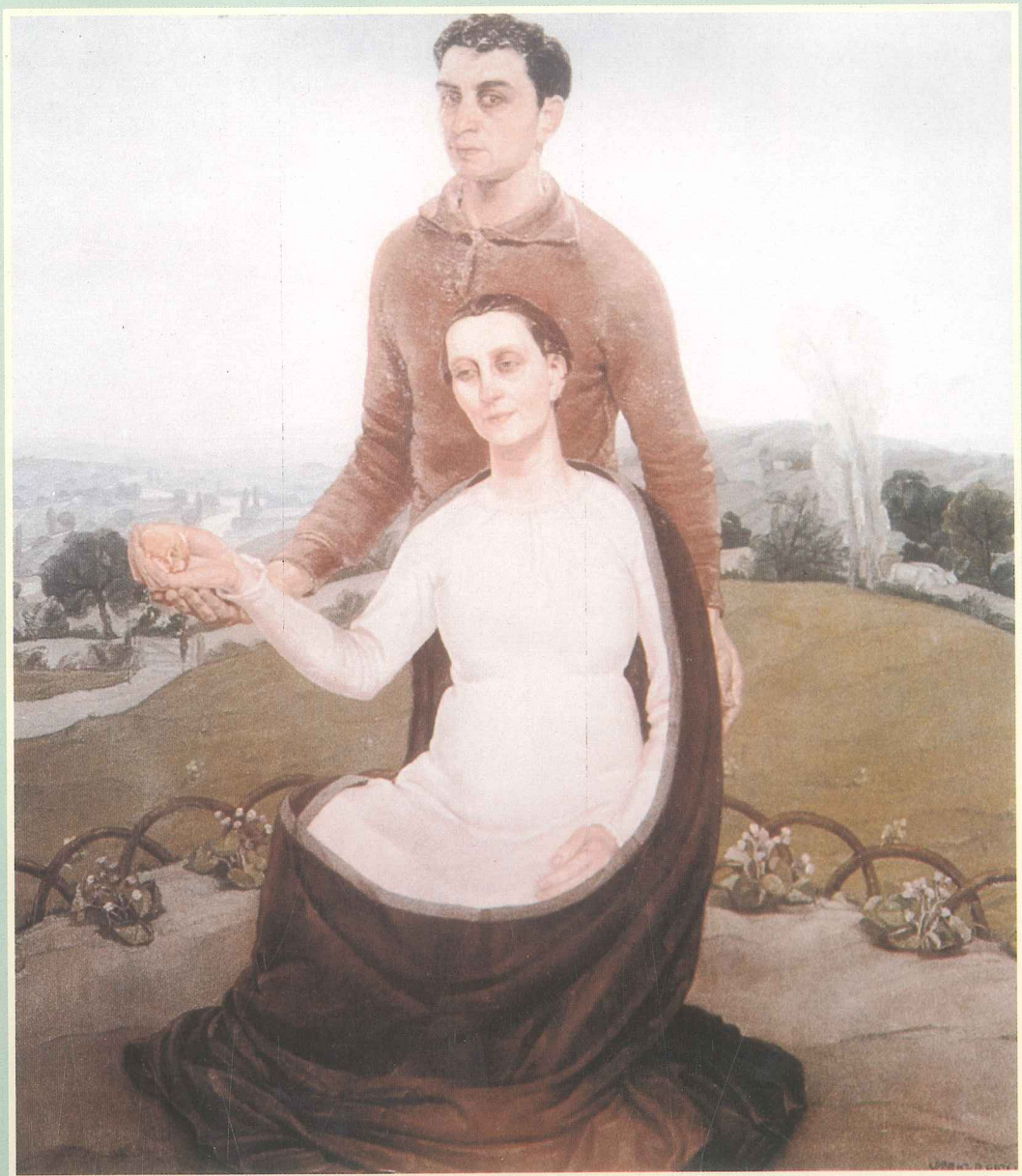
La serie di capolavori esposti nella mostra di Recanati credo possa fornire il segno della genialità di Lorenzo Gigli, naturalmente resta la necessità di un lavoro corale rivolto ad una catalogazione complessiva del suo operare, svolto in tutti i campi del lavoro visivo, dalla pittura al disegno, dall'incisione alla scultura. La nuova presenza di un'istituzione museale dedicata al Novecento, credo sia indicazione di una volontà del Comune di Recanati di muoversi sulla strada di questo impegno di documentazione del patrimonio artistico della Città.

Carlo Emanuele Bugatti

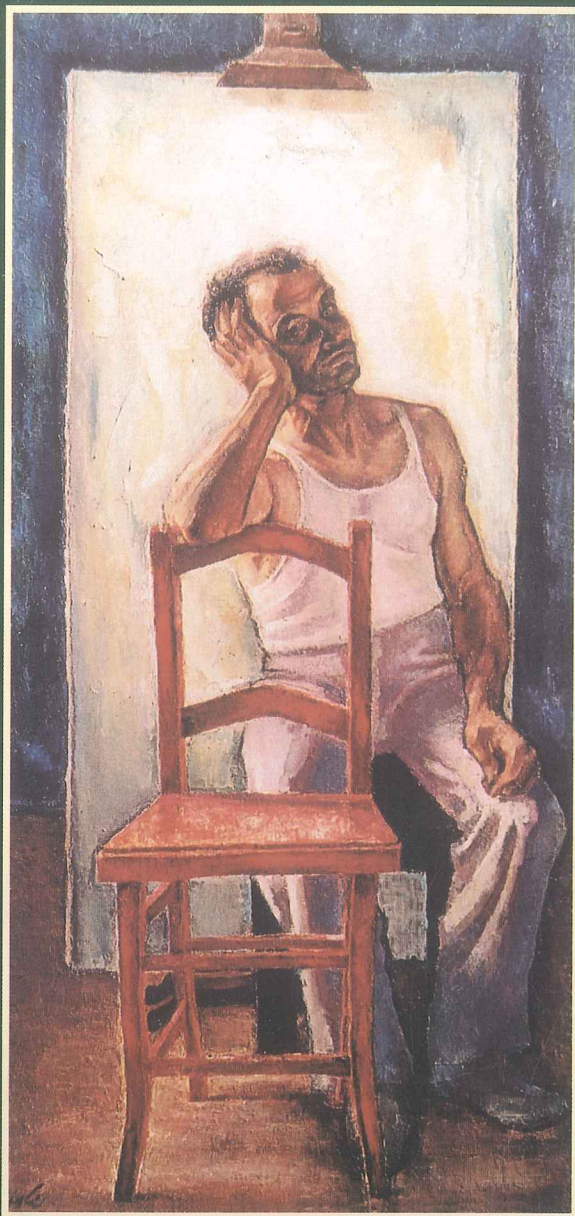
Consulente del Sistema Museale della Città di Recanati



La pensadora, 1930.



Il matrimonio,
1930.



Il pittore, 1933.



Pane e cipolle, 1929.



Il bacio, 1930.



Ritratto con figlia, 1929.



Giacomo Leopardi, 1950.



Amore e morte, 1953.

NOTE BIOGRAFICHE

- 1896 4 maggio: Lorenzo Gigli nasce a Recanati da Luigi, abile capomastro e da Adelaide Pelliccioni.
- 1906 Muore il padre. Per aiutare la famiglia deve mettersi a lavorare, non tralasciando in ogni occasione di disegnare.
- 1913 La madre lo manda a Buenos Aires presso uno zio che, constatata la disposizione al disegno, lo iscrive all'Accademia Nazionale di Belle Arti.
- 1917 Termina L'Accademia di Belle Arti diplomandosi con merito sotto la guida del maestro Pio Collevadino, uno dei primi a indirizzare l' arte argentina verso quella europea.
- 1919 Espone per la prima volta al Salone Nazionale di Buenos Aires.
- 1921 Riceve il terzo premio per la pittura nell' esposizione al Salone Nazionale di Buenos Aires.
- 1924 Riceve il primo premio per il bianco e nero e il secondo per la pittura nell' esposizione al Salone Nazionale di Buenos Aires. Viene scelta per una mostra di pittori italiani l'opera *Pánico*.
- 1924 Viaggia in Europa visitando i più importanti musei e centri artistici del Portogallo, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra e Italia.
- 1925 Prima esposizione personale agli "Amici dell'arte" di Buenos Aires. Esposizione che è l'inizio di una lunga ed ininterrotta carriera artistica. Nello stesso anno, primo premio di pittura al Salone Municipale.
- 1926 Sposa la pittrice Maria Teresa Valeiras e progetta un viaggio in Europa, per la durata di alcuni anni. Si ferma a Recanati e vi rimane fino al 1930 creando opere ispirate al paesaggio recanatese e ritraendo contadini e operai. Di questo periodo il quadro *I Falciatori*, donato a Recanati.
- 1927 Primo Premio di pittura al Salone Nazionale di Buenos Aires con l'opera *Fine*. Nel tempo

- del soggiorno recanatese, espone, invitato, alla Quadriennale di Roma e alla Galleria Bardi di Milano, lo presenta G. Nicodemi, ha giudizi lusinghieri da Carrà e Soffici.
- 1928 Partecipa alla XVI Biennale di Venezia con il quadro *Maternità rurale*.
- 1929 In occasione del giugno leopardiano il podestà Emiliano Piccinini promuove la I mostra degli artisti recanatesi presentata da Mario Rivosecchi. Gigli è presente con molte opere. A Buenos Aires è premiato al Salone Annuale di Belle Arti con pitture di scene rurali.
- 1930 Invitato alla XVII Biennale di Venezia espone il quadro *La Famiglia*.
A Roma presso "La Camerata degli Artisti", espone 35 opere, presentato in catalogo da Remigio Strinati a cui si deve la prima biografia. Nello stesso anno ritorna in Argentina.
- 1931 E' nominato professore all'Accademia di Belle Arti per la facoltà di architettura. Nello stesso anno riceve il primo premio di pittura al salone Provinciale di Santa Fé. Inizia la serie di disegni policromi.
- 1932 Personale alla Galleria Müller - Florida (Buenos Aires).
- 1933 Primo premio al Salone di pittura e del costume argentino.
- 1934 Espone a Recanati alla Mostra d'arte antica e moderna 39 opere. Al XXIV Salone Nazionale di Buenos Aires espone il quadro *Figuras*.
- 1935 Personale alla società B. Rivadavia - Bahia Bianca.
- 1937 Espone alla Galleria Müller - Florida (Buenos Aires).
- 1939 Espone 86 opere al Museo Provinciale Rosa Galisteo de Rodriguez di Santa Fé.
- 1940 Esegue alcune opere rappresentanti visioni del Parco 3 febbraio giustamente chiamato orgoglio di Buenos Aires.
- 1941 Esegue alla Galleria Müller, Florida 15 olii e 32 disegni policromi. Fra gli olii *Gestazione* donato poi al Comune di Recanati.
- 1942 Retrospektiva con 97 opere alla Galleria Witcomb, Florida (Buenos Aires).
- 1943 In occasione della Festa Nazionale di Luglio espone 86 quadri ed incisioni. Si dice di lui: Gigli non assomiglia a nessuno, è tanto personale come lo furono Degas e Manet. Non condivide nessuna teoria "Fauvista" ma la sua solida cultura, riconosce che questi e i loro

insegnamenti hanno rivoluzionato la pittura contemporanea.

- 1946 Viene esposta *Güemes* al Quirinale militare. L'eroe nazionale argentino viene presentato a cavallo con la spada sguainata. L'opera finale è preceduta da varie versioni.
- 1945 Dipinge *La madre* il cui realismo acquista carattere chiaramente metafisico, tanta è la sua forza comunicativa.
- 1946 Espone alla Galleria Argentina 40 opere che vanno dal 1923 al 1967. Leòn Pagano dice di lui: "pittura eccellente e forte di solida struttura, imparentata forse con il fecondo Caravaggio".
- 1947 Espone alla Sala d'arte Bernardino Rivadavia. Nel complesso emerge l'opera *Maternità* non solo per la sua fattura, ma anche per l'alto significato reso con delicata espressione.
- 1948 Espone al Gran Foyer del Casino del Mar Del Plata. Alla Galleria Peuser realizza una mostra nella quale sono presenti diversi aspetti della sua opera.
- 1951 Espone al Salon Peuser, Florida (Buenos Aires).
- 1953 Espone alla Galleria Van Riel, Florida. Lo presenta la figlia Adelaide.
- 1957 Espone alla Galleria Argentina 24 olii raffiguranti strade e motivi di San Fernando. "I 24 lavori trascendono la intera maturità nella quale il pittore sviluppa i suoi espedienti al servizio di una linea di Temi che richiede semplicità e purezza, persuasione e naturalezza" (G. Carvallo).
- 1959 Espone 34 opere alla Galleria Argentina.
- 1960 Esegue sculture per il Padiglione dell'Esposizione Industriale e per il giardino di San Fernando. Espone alla galleria Witcomb, Florida, le sue *Imágenes bíblicas*.
- 1962 Espone al Gran Teatro dell'opera. Il critico P. Aimi dice: "Evidentemente la pittura di Lorenzo Gigli possiede un'attrattiva straordinaria per la semplice ragione che passa attraverso di essa un grande artista".
- 1963 Espone la *Fede nel travaglio* opera che rappresenta Einstein. La genesi di questa scultura sta in alcuni schizzi che risalgono al 1940, ed in altri che progressivamente mostrano il travaglio della creazione e la forza della sua fede.

- 1964 Dona al Comune di Recanati 13 opere, 10 olii, due disegni, una scultura.
- 1965 Nell'Aula Magna del civico Palazzo il critico e pittore Italo Cinti tiene una conferenza sulla pittura di Lorenzo Gigli in occasione della mostra delle opere donate.
- 1966 In un servizio della televisione argentina, su Cronaca Culturale a cura di P. Hanneman, W. Cruxios, presenta Lorenzo Gigli e la sua opera.
- 1967 Espone nel Salone della Biblioteca Comunale di Recanati 80 opere fra incisioni e disegni.
- 1970 Espone alla Sala Carlos Morel del Teatro San Martino *Il ciclo del Toro* un gruppo di dieci sculture presentate dal critico Alfredo E. Roland che parla di realismo trascendentale e individua nello stile di Gigli, insieme con un vigore rinascimentale sempre presente, il collegamento con Picasso e *Guernica*. Lo stato Argentino acquista per il Museo Nazionale la scultura *La virilità*.
- 1971 L'Argentina commemora il generale Güemes ed emette un francobollo che riproduce il quadro del pittore.
- 1972 Realizza un'antologica. Espone al Consejo Deliberante della città di Buenos Aires.
- 1973 Publica nel giornale *La Nación* un suo ritratto con linee e parole, come lui lo definisce, dove accenna alla tristezza e ai sogni della sua infanzia, ad alcune importanti tappe della sua vita, al matrimonio ed ai figli, e allo svilupparsi della sua tematica artistica.
Mostra personale dei disegni biblici all'Aula Magna del Palazzo Comunale di Recanati, presentata da Remo Brindisi.
- 1974 Espone alla Galleria Wildnstein di Buenos Aires.
- 1977 Espone nelle sale del Palazzo delle Esposizioni di Buenos Aires.
- 1983 Muore il 1 agosto muore a San Fernando di Buenos Aires.
- 1992 Esposizione postuma al Museo Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires.

Long System